

di Paolo Terragin.

Verrà presentato domani alle 18,30 al Vicenza Village in corso Palladio, in collaborazione con la libreria Galla, il libro *Conoscere i cinesi - Tutto quello che c'è da sapere sui nuovi protagonisti della scena mondiale* scritto dalla scledense Virginia Busato edito dalla Franco Angeli. Parteciperà l'imprenditore Franco Masello.

Virginia Busato è una giovane scledense alla sua prima esperienza di scrittrice, è interprete e traduttrice in lingua cinese (mandarino) e attualmente sta studiando l' giapponese. Lavora in un'azienda vicentina, la Trend Group che produce e commercializza mosaici di vetro ed agglomerati, scegliendo i mercati asiatici con lunghe permanenze in Cina, a Hong Kong e in Malesia.

La Cina, fino a qualche anno fa, era un paese di cui si conosceva ben poco, ora è sicuramente un pro-

LIBRI. Domani al Vicenza Village presentazione con Masello

Manuale per capire i cinesi

L'esperienza della traduttrice Virginia Busato

tagonista dell'attualità in cui viviamo. Ecco quindi che crescono gli interessi, i rapporti (difficili e a volte impossibili), le visite, gli scambi, ma ancora con grandi difficoltà, e questo, soprattutto, per la mancanza di una profonda conoscenza del cinese, della loro lingua, del loro modo di pensare. Chi si reca in Cina per la prima volta può tranquillamente leggersi questo "piccolo manuale" durante le 15 ore del volo, quando arriverà di certo non si sentirà in un paese così distante, così lontano.

Prima di scegliere di studiare il cinese, Virginia Busato, ha fatto due conti. Appassionata di lingue si è trovata ad un bivio: «Inglese, francese e tedesco sono lingue che hanno ormai invaso il mondo, il russo era tanto fumo

e poco arrostito, per le lingue arabe sono troppo donna per quei paesi e quindi non rimanevano che le lingue orientali: il cinese o il giapponese. Ho scelto il cinese perché ritenevo - era il 1995 - che un paese emergente come la Cina avrebbe avuto bisogno di una mediazione interculturale e linguistica. A dire il vero è stato un saito nel buio, ma ben presto mi sono appassionata».

Ovviamente lei avrà studiato anche in Cina, che impressione ha avuto di questo paese?

«Essere in Cina è stato come essere in un altro mondo - spiega Virginia Busato che durante il corso di laurea è stata cinque mesi a Pechino - perché non c'è assolutamente nulla di simile qui in Europa. Io ho avuto esperienze an-

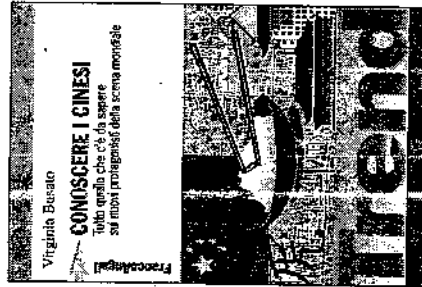
che in altri paesi extraeuropei, ma non c'è nulla che ti prepari all'impatto con la Cina. Grande confusione, un formicaio, trovi il tempio sacro e dall'altra parte un grattacielo da 50 piani. Ero a Pechino esentivo che ero "diversa" anche se in quella città ormai sono abituati a convivere con gli occidentali. Piuttosto quando anni dopo ho fatto un viaggio all'interno del Paese mi sono trovata in posti dove era additata e vista come un essere extraterrestre. Ma è stata un'esperienza molto utile. Sono ritornata in Cina, a Pechino, nel 2005 e devo dire che ho trovato un'altra città, ma d'altra parte ogni sei mesi le città cinesi cambiano davvero volto e a volte sembra di essere in un altro posto».

Qual è, attualmente, il rapporto dei cinesi con noi occidentali?



Virginia Busato e il suo libro "Conoscere i cinesi".

«Fondamentalmente spiega l'autrice del libro - i cinesi hanno un rapporto conflittuale con il resto del mondo, ma particolarmente con quello occidentale, perché da una parte ci stimano e gli serviamo dal punto di vista tecnologico e per le scoperte scientifiche, dall'altra parte non credono di poter imparare nulla dal punto di vista culturale ed etico perché ci considerano deboli, anche per le informazioni "filtrate" dal regime



che giungevano nel loro paese. Hanno un'altissima opinione di se stessi e un grandissimo orgoglio nazionale e quindi ritengono di essere superiori al resto del mondo, anche se stanno cambiando opinione nei nostri confronti. Resta comunque il fatto che un cinese non vuole assolutamente diventare occidentale; anzi a loro, quando si è amici, dispiace molto che tu non sia un cinese».

- Da cosa è nata l'idea di scrivere questo libro?

«Mi sono resa conto, dati i rapporti che ho avuto con la Cina, quanto poco si conosce di questo paese e quanto interesse suscita quando racconti qualcosa sui cinesi. Ho poi visto che le pubblicazioni sul mercato sono principalmente scritte in inglese, per i mercati canadese, americani e australiani che sono quelli dei paesi più aperti verso la Cina, ma in Italia non c'è assolutamente nulla del genere. Io stessa ho sempre studiato su testi in inglese, ma in ogni caso su libri settoriali - economia, finanza, logistica - mentre non ho mai trovato testi che parlavano delle persone. Ecco quindi che ho pensato di scrivere questo "manuale" sui cinesi focalizzando l'importanza delle relazioni interpersonali perché alla fine quando vai in Cina hai a che fare con le persone e non con il Paese».

Dopo Vicenza, il libro sarà presentato l'8 giugno alle 21 a palazzo Toaldi Capra a Schio e il 16 giugno alle 18 alla libreria di palazzo Roberti a Bassato.